

Canto nuovo

Marzo 2014
N. 1
ANNO XCII



Rassegna religiosa della Città di Busto Arsizio - Parrocchia di S. Giovanni Battista

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO QUARESIMA 2014

Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà (2 Cor. 8,9)

Cari fratelli e sorelle,

in occasione della Quaresima, vi offro alcune riflessioni, perché possano servire al cammino personale e comunitario di conversione. Prendo lo spunto dall'espressione di san Paolo: «Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» (2 Cor. 8,9). Che cosa dicono a noi, cristiani di oggi, queste parole di san Paolo? Che cosa dice oggi a noi l'invito alla povertà, a una vita povera in senso evangelico?

LA GRAZIA DI CRISTO

Anzitutto ci dicono qual è lo stile di Dio. Dio non si rivela con i mezzi della potenza e della ricchezza del mondo, ma con quelli della debolezza e della povertà: «Da ricco che era, si è fatto povero per voi...». La carità, l'amore è condividere in tutto la sorte dell'amato. L'amore rende simili, crea uguaglianza, abbatte i muri e le distanze. E Dio ha fatto questo con noi. Gesù, infatti, «ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con intelligenza d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo».

Lo scopo del farsi povero di Gesù non è la povertà in se stessa, ma – dice san Paolo – «...perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà».

E' una sintesi della logica di Dio, la logica dell'amore, la logica dell'Incarnazione e della Croce. Dio non ha fatto cadere su di noi la salvezza dall'alto, come l'elemosina di chi dà parte del proprio superfluo con pietismo filantropico.

Che cos'è allora questa povertà con cui Gesù ci libera e ci rende ricchi? È proprio il suo modo di amarci, il

suo farsi prossimo a noi come il Buon Samaritano che si avvicina a quell'uomo lasciato mezzo morto sul ciglio della strada (cfr Lc. 10,25ss). Ciò che ci dà vera libertà, vera salvezza e vera felicità è il suo amore di compassione, di tenerezza e di condivisione. La ricchezza di Gesù è il suo essere il Figlio, la sua relazione unica con il Padre è la prerogativa sovrana di questo Messia povero.



LA NOSTRA TESTIMONIANZA

Potremmo pensare che questa "via" della povertà sia stata quella di Gesù, mentre noi, che veniamo dopo di Lui, possiamo salvare il mondo con adeguati mezzi umani. Non è così. In ogni epoca e in ogni luogo, Dio continua a salvare gli uomini e il mondo mediante la povertà di Cristo, il quale

si fa povero nei Sacramenti, nella Parola e nella sua Chiesa, che è un popolo di poveri. La ricchezza di Dio non può passare attraverso la nostra ricchezza, ma sempre e soltanto attraverso la nostra povertà, personale e comunitaria, animata dallo Spirito di Cristo.

SE TU CONOSCESSI IL DONO DI DIO

Quaresima tempo di conversione

Carissimi fedeli,

iniziamo insieme il tempo della Quaresima, cammino di grazia e di purificazione, che ci condurrà al cuore del mistero della nostra salvezza, al Triduo pasquale, memoria della passione, morte e risurrezione del Signore. Nei primi secoli di vita della Chiesa questo era il tempo in cui coloro che avevano udito e accolto l'annuncio di Cristo iniziavano, passo dopo passo, il loro cammino di fede e di conversione per giungere a ricevere il sacramento del Battesimo.

Si trattava di un avvicinamento al Dio vivo e di una iniziazione alla fede da compiersi gradualmente, mediante un cambiamento interiore da parte dei catecumeni, cioè di quanti desideravano diventare cristiani ed essere incorporati a Cristo e alla Chiesa. Successivamente, anche i penitenti e poi tutti i fedeli furono invitati a vivere questo itinerario di rinnovamento spirituale, per conformare sempre più la propria esistenza a quella di Cristo.

La parola di Dio sosterrà la nostra preghiera e il nostro desiderio di ritornare a Dio con tutto il cuore, personalmente e come comunità di fratelli perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore. In particolare proponiamo alcuni momenti di catechesi e di preghiera per rinnovare i nostri sentimenti di amore verso il Signore e ci impegniamo con maggiore generosità in qualche gesto di solidarietà.

*Il prevosto
Mons. Severino Pagani*



Ad imitazione del nostro Maestro, noi cristiani siamo chiamati a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle. Possiamo distinguere *tre tipi di miseria*: **La miseria materiale** è quella che comunemente viene chiamata povertà e tocca quanti vivono in una condizione non degna della persona umana.

Di fronte a questa miseria la Chiesa offre il suo servizio, la sua diakonia, per andare incontro ai bisogni e guarire queste piaghe che deturpano il volto dell'umanità. Nei poveri e negli ultimi noi vediamo il volto di Cristo; amando e aiutando i poveri amiamo e serviamo Cristo. Pertanto, è necessario che le coscienze si convertano alla giustizia, all'uguaglianza, alla sobrietà e alla condivisione.

Non meno preoccupante è la **miseria morale**, che consiste nel diventare schiavi del vizio e del peccato. Quante persone hanno smarrito il senso della vita, sono prive di prospettive sul futuro e hanno perso la speranza! E quante persone sono costrette a questa miseria da condizioni sociali ingiuste, dalla mancanza di lavoro che le priva della dignità che dà il portare il pane a casa, per la mancanza di uguaglianza rispetto ai diritti all'educazione e alla salute. In questi casi la miseria morale può ben chiamarsi suicidio incipiente.

Il Vangelo è il vero antidoto contro la **miseria**

spirituale: il cristiano è chiamato a portare in ogni ambiente l'annuncio liberante che esiste il perdono del male commesso, che Dio è più grande del nostro peccato e ci ama gratuitamente. Si tratta di seguire e imitare Gesù, che è andato verso i poveri e i peccatori come il pastore verso la pecora perduta, e ci è andato pieno d'amore.

Cari fratelli e sorelle, questo tempo di Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà. Non dimentichiamo che la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale. Diffido dell'elemosina che non costa e che non duole.

Lo Spirito Santo sostenga questi nostri propositi e rafforzi in noi l'attenzione e la responsabilità verso la miseria umana, per diventare misericordiosi e operatori di misericordia. Con questo auspicio, assicuro la mia preghiera affinché ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l'itinerario quaresimale, e vi chiedo di pregare per me.

Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.

Franciscus

Proposta spirituale per la Quaresima

LAMPADA AI MIEI PASSI È LA TUA PAROLA



La Catechesi della sera - LA PREGHIERA CRISTIANA

Lunedì ore 21.00 Oratorio S. Luigi - dal Catechismo della Chiesa Cattolica

Lunedì 10 marzo	La preghiera nell'Antico Testamento
Lunedì 17 marzo	La preghiera nel Nuovo Testamento
Lunedì 24 marzo	La preghiera della Chiesa
Lunedì 31 marzo	Le espressioni della preghiera
Lunedì 7 aprile	Il combattimento della preghiera

Il percorso di catechesi del lunedì sera segue la *Quarta parte del Catechismo della Chiesa Cattolica* e mette in luce il mistero della preghiera cristiana nei suoi aspetti biblici e spirituali. Ci può aiutare a rendere più viva la nostra esperienza di preghiera attraverso le sue varie espressioni, superando le fatiche e le difficoltà quotidiane.

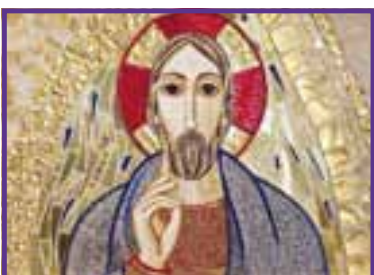


La Catechesi del mattino - LA GIOIA DEL VANGELO

Mercoledì ore 9.30 in Basilica - *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco

Mercoledì 12 marzo	L'incontro personale con l'amore di Gesù (264-70)
Mercoledì 19 marzo	Il piacere spirituale di essere un popolo (268-73)
Mercoledì 26 marzo	L'azione misteriosa del Risorto (275-80)
Mercoledì 2 aprile	La forza della preghiera di intercessione (281-83)
Mercoledì 9 aprile	Maria, la Madre dell'evangelizzazione (284-88)

La catechesi del mercoledì mattina presenta l'Esortazione apostolica di Papa Francesco, *La gioia del Vangelo (Evangelii gaudium)*. In particolare, il capitolo quinto, presenta i tratti più significativi della spiritualità cristiana. Le parole del Papa ci accompagnano nel nostro cammino verso la Pasqua.

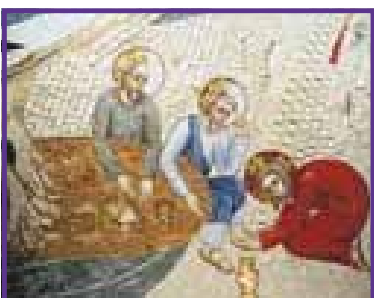


La Via Crucis - LA CROCE DI OGNI GIORNO

Venerdì ore 9.30 in Basilica - dopo la Messa delle ore 9.00

Venerdì 14 marzo	Via Crucis del povero
Venerdì 21 marzo	Via Crucis della Redenzione
Venerdì 28 marzo	Via Crucis del vangelo di Marco
Venerdì 4 aprile	Via Crucis con Maria, mater dolorosa
Venerdì 11 aprile	Via Crucis con alla luce di alcuni testimoni martiri

Ogni venerdì mattina celebriamo insieme *La Via Crucis*, seguendo alcuni temi particolari e il testo del vangelo di Marco. La presenza di Maria, la madre del dolore, ci accompagna nelle fatiche e nelle sofferenze dell'uomo di oggi.



Celebrazione delle croce - LI AMÒ SINO ALLA FINE

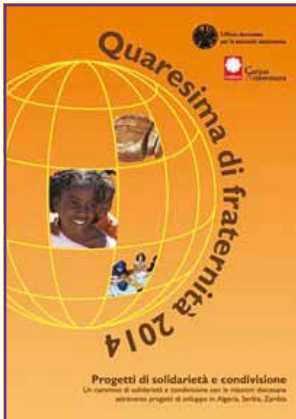
Venerdì ore 21.00 in S. Maria - a cura delle Sorelle del Signore e del Coro Laus Deo

Venerdì 14 marzo	Fu condotto nel deserto (Mt 4,1 -11)
Venerdì 21 marzo	Rendimi la gioia di essere salvato (Salmo 51)
Venerdì 28 marzo	Signore, a te grido giorno e notte (Salmi 22,35,88)
Venerdì 4 aprile	Signore, libera la mia vita (Salmi 120 - 134)
Venerdì 11 aprile	Vi ho dato un esempio (Gv 13, 1 -15) (Coro Laus Deo)

Al venerdì sera presso il Santuario di santa Marla, dalle ore 21.00 alle ore 22.00, celebriamo il mistero della Croce con la meditazione sulla vita di Gesù a partire da alcuni salmi. I testi spirituali e i canti contribuiscono a creare un clima di raccoglimento e di penitenza in preparazione alla Pasqua.

QUARESIMA DI FRATERNITÀ - Anno 2014

"Vedendo la loro fede, disse al paralitico: Figlio ti sono perdonati i peccati"



Nelle Parrocchie di Busto, la Quaresima anche quest'anno è caratterizzata da una proposta decanale della Caritas e della Commissione Missionaria che vuole vedere le comunità cristiane lavorare insieme intorno ad un unico progetto.

Si sono delineate due piste di lavoro:

- continuare il progetto **"Un aiuto a famiglie in difficoltà"** a sostegno di nuclei

famigliari sul nostro territorio;

- sostenere due progetti proposti da Caritas Ambrosiana a Nis in Serbia: supportare la mensa popolare per persone bisognose e aprire un piccolo Centro diurno per contrastare l'esclusione sociale dei pazienti psichiatrici.

Per quanto riguarda il **progetto di Caritas Decanale**, le offerte verranno consegnate dalle Parrocchie al Decano.

Per quanto riguarda il **progetto Diocesano** verranno versate dalle Parrocchie attraverso bonifico alla Caritas Diocesana dandone comunicazione al Decano e al responsabile della commissione decanale.

UN AIUTO A FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ



Il progetto nasce nel 2008, anno dedicato alla famiglia. Da allora, in occasione della Quaresima, le comunità cristiane del decanato di Busto Arsizio sono sollecitate ad avere un'attenzione particolare nei confronti di nuclei famigliari in difficoltà; pertanto, parte delle offerte, raccolte in tutte le Parrocchie del Decanato per l'iniziativa di carità quaresimale, sono utilizzate per finanziare il progetto. Nel 2013 sono stati valutati 15 casi segnalati dalle Parrocchie, distribuendo 17.500,00 euro.

Come già avvenuto negli anni precedenti, tutte le segnalazioni hanno riguardato famiglie con più figli, in gravi difficoltà economiche per la mancanza di un lavoro o per la sua precarietà, con conseguente assenza o insufficienza di reddito e continui indebitamenti per far fronte alle necessità quotidiane della vita. Pertanto, l'aiuto economico offerto, a supporto di progetti di accompagnamento portati avanti dai Centri d'Ascolto Caritas o dalla S. Vincenzo, è servito, nella maggior parte dei casi, ad evitare l'attuazione di uno sfratto esecutivo o a ridurre debiti troppo pesanti.

PROPOSTE DI MEDITAZIONE PER LA QUARESIMA

Per la quaresima 2014 proponiamo come meditazioni le incisioni dei ritiri Quaresimali di Bose predicati da fr. Enzo Bianchi e da fr. Luciano Manicardi.

I cd si possono acquistare alla **LIBRERIA DELLA BASILICA**.



Fr. Enzo Bianchi
LA CONVERSIONE

La conversione per il cristiano è un'esigenza permanente ed è un cammino che ha Dio come inizio. La conversione è un cambiamento profondo che coinvolge

Tutta la persona e attesta che nella vita dell'uomo il peccato non è l'ultima parola.



Fr. Enzo Bianchi
IL LIBRO DI OSEA

Al nostro peccato risponde il perdono di Dio, solo l'amore preveniente di Dio ci converte.

Questo è il cuore del libro di Osea, rivelazione di Dio fatta da Gesù, del suo amore che non viene meno.



Fr. Luciano Manicardi
IL PENTIMENTO

Il pentimento segna un passaggio pasquale nelle nostre vite, dal cuore di pietra, l'io ideale cui siamo attaccati, a un cuore di carne il pentimento ci si arrende all'evidenza della propria

debolezza, senza cercare di nascerla.



Fr. Enzo Bianchi
LA COMPASSIONE

Come possiamo vivere la compassione tra di noi, nel quotidiano? La compassione è quel comportamento che ci sottrae all'indifferenza e ci spinge incontro a chi soffre. Il

movimento della compassione di Dio è sintetizzato da tre azioni: vedere, ascoltare, conoscere, che divengono la trama attraverso cui rileggiamo l'esistenza di Gesù.

IL CAMPO E IL MONDO: UNA VITA DA SPENDERE

Il tema che questo anno ci è stato proposto dalla nostra Diocesi è "il campo e il mondo"; un tema che i più piccoli ormai conoscono bene e che ci offre uno spunto di riflessione su quanto l'oratorio cerca di essere per le persone che lo abitano o che anche solo semplicemente passano per un qualsiasi motivo, anche slegato dalle attività proposte.

"Accettiamo la sfida e facciamo del mondo il nostro campo! Buttiamo giù ogni muro che ci separa dalle altre persone, che non ci fa stare in mezzo a tutte le situazioni della vita, e impariamo a condividere con gli altri quello che abbiamo di più prezioso: la nostra fede convinta nel Signore Gesù, nel Figlio di Dio fatto uomo, morto e risorto".

Il tentativo è quello di andare al cuore delle persone, come ci insegna don Bosco di cui abbiamo da poco ricordato la festa, "l'educazione è questione di cuore", ed è questo che vogliamo che sia: qualcosa che coinvolge la persona nella sua totalità. Desideriamo crescere insieme riscoprendoci fratelli perché figli di un unico Padre.

Da qui tutte le attività che l'oratorio propone. Ora stiamo preparando il carnevale cercando di favorire l'appartenenza al nostro oratorio con la festa di domenica pomeriggio 2 marzo dalle 15.30 per i più piccoli e animata dagli adolescenti, per continuare con la sfilata cittadina per le vie del centro dell'8 marzo

aderendo al tema dello sport proposto dalla Diocesi e concludendo con la festa di carnevale per preadolescenti e adolescenti dalle 21 dell'8 marzo.

Far festa è un modo per camminare insieme. Anche per questo durante la quaresima ci saranno altre occasioni di condivisione divisi per classi e un tempo dedicato alla festa del papà.

Per questo vi invitiamo a fidarvi di noi, delle proposte che con impegno e dedizione portiamo avanti. *In questa Quaresima «a tutto campo», diremo che c'è «una vita da spendere» e chiederemo ai ragazzi di impegnarsi a donare tutto quello che sono e che hanno – talenti, qualità, tempo, energie – per il bene delle persone che incontrano ogni giorno: in famiglia, a scuola, agli allenamenti, in oratorio, nel tempo libero e nel tempo impegnato, affinché molte persone siano «contagiate» dalla bellezza del Vangelo che gli stessi ragazzi sapranno trasmettere con le loro azioni buone e con la loro «lotta» quotidiana. In questo modo anche bambini e ragazzi si sentiranno esplicitamente chiamati a trasformare il mondo con la forza inarrestabile del dono di sé, del sacrificio, dell'offerta libera, della gratuità! ... e allora forza! Stiamo insieme per crescere.*

Silvestri Claudia



EGLI E' PRESENTE IN OGNI NOSTRO INCONTRO

La vita comune



Sono giorni intensi ma decisamente da vivere!

Si condivide molto.

In poco tempo è data l'occasione di conoscere nuove persone e di conoscersi meglio.

Durante "Betania" (vita comune) presso il centro giovanile Stoà non si vuole stravolgere l'ordinario di lavoro e studio del giovane che partecipa, ma lo si arricchisce di preghiera, riflessione, dialogo e spontaneità. Un mix che, sebbene a tratti richieda un po' di fatica, fa crescere e solidifica i legami comunitari e con il Signore.

Un'esperienza così vale molto di più di tanti incontri di formazione e di catechesi che, pur avendo ricchi contenuti, mancano di una fraterna gratuità che ha il pregio di far radicare le tante parole che spesso pronunciamo "a vuoto".

Normalmente i partecipanti (insieme con un sacerdote e, per i 18/19enni, anche con i loro educatori) si aggirano attorno alle 9/10 unità per volta. Questo per assicurare un clima di laboriosa condivisione e di rispetto reciproco.

Al mattino si condivide la recita delle Lodi e la prima colazione, poi ciascuno vive la sua "giornata tipo" di sempre (scuola, lavoro, studio, etc..). Chi rientra nel pomeriggio ha l'occasione di studiare o comunque di rendersi utile in tante piccole cose di casa. Si condivide la cena e si conclude la giornata con la recita di Compieta e con momenti di scambio fraterno sulla giornata trascorsa.

Il dopocena spesso è pieno di incontri, allenamenti, prove... ma si propongono con decisione due

momenti per tutti che hanno un gusto particolare: la cena con l'amico e la sera di condivisione-verifica sull'esperienza vissuta.

Invitando un amico si desidera far conoscere questo tipo di esperienza e condividere la nostra gioia con altri giovani. Il confronto conclusivo permette di aver maggior consapevolezza di quanto vissuto e migliorare sempre di più il tiro della proposta!

"Là dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro". Possiamo farne delle conferenze.

Anche della preghiera, questo mezzo datoci da Gesù per avere ciò che ci è necessario, possiamo farne qualcosa di meccanico o una richiesta di sovvenzioni. Anche le soste necessarie: "venite in disparte e riposatevi un poco", possiamo non accamparci, ma studiare l'arte del campeggio.

Nelle svolte dei nostri sentieri, accanto alla gente che incontriamo e che fa con noi il grande passaggio, rischiamo di dimenticare che il Cristo è la nostra unica via e che *Egli è presente in ogni nostro incontro.*

(M. Delbrèl – discorso alla comunità)

"Egli è presente in ogni nostro incontro". Ecco la ricchezza che un'esperienza così porta con sé. Tornare alle nostre case, nelle nostre realtà parrocchiali e oratoriane con la gioia per una fraternità vissuta e per una Fede condivisa è qualcosa di indimenticabile.

Don Giovanni



SE SONO ANCORA VIVO, È PERCHÈ È NOVANT'ANNI CHE CAMBIO



Classe 1923, mons. Luigi Bettazzi è stato un ospite molto particolare al Centro Giovanile Stoà. Alla sua età, infatti, la sua presenza in un centro giovanile potrebbe apparire stonata. In realtà, appena ha iniziato a rispondere alle domande poste dai relatori che lo accompagnavano nella serata del 17 gennaio (don Giovanni Patella, assistente spirituale di Stoà, e Chiara Zambon, responsabile diocesana dell'ACR), ci siamo resi conto di quanto le parole di Picasso che veleggiano fuori dal portone di via Gaeta 10 fossero vere: "Ci vuole una vita per diventare giovani".

Luigi Bettazzi è stato ordinato sacerdote nel 1945 e consacrato giovanissimo vescovo nel 1963, come ausiliario del Cardinal Lercaro a Bologna. Partecipa alle ultime tre sessioni del Concilio Vaticano II; dei padri conciliari italiani, lui è uno dei cinque ancora viventi. Nel '67 viene nominato vescovo di Ivrea. Dal 1968 è presidente nazionale di Pax Christi e nel 1978 lascia l'incarico nazionale a mons. Tonino Bello per diventarne presidente internazionale fino al 1985. Nel 1998, compiuti i 75 anni rassegna le dimissioni, prontamente accolte.

Come vescovo emerito, appassionato costruttore di pace e testimone della vitalità e fecondità del Concilio, continua il suo prezioso magistero itinerante. Nel 2013 ha tenuto circa 260 incontri in giro per l'Italia. Una buona media per un ragazzo della sua età! I giovani di Stoà ha goduto della sua presenza e della sua sapienza.

La prima cosa che colpisce di mons. Bettazzi è la sua straordinaria presenza di spirito, una freschezza che colpisce chiunque lo ascolti e che non può che fare eco a quella freschezza che lui in prima persona ha respirato partecipando alle sessioni conciliari. Don Luigi, come ama farsi chiamare, racconta che la partecipazione di circa tremila vescovi al Concilio lo colpì enormemente, facendogli fare l'esperienza dell'universalità della Chiesa. Finalmente non si decideva tutto a Roma, ma era il senso di tutto l'ecumene ecclesiale che veniva espresso dai seggi in San Pietro.

Tra gustose barzellette e aneddoti di quegli anni, mons. Bettazzi non manca di sottolineare alcuni punti fondamentali per interpretare correttamente il Concilio Vaticano II: per esempio quando chiarisce che la definizione

di «concilio pastorale» non lo rende meno autorevole dei suoi venti precedenti (da Nicea fino al Vaticano I), ma anzi lo valorizza, nel senso che una verità di fede non raggiunge il suo scopo fino a che non è accolta e vissuta dal popolo di Dio.

Mons. Luigi ha poi fatto una sintesi profonda ed efficace delle quattro costituzioni del Concilio, i documenti più importanti usciti dall'assemblea conciliare: in ognuno di questi la preoccupazione dei vescovi della Chiesa è stata quella di richiamare alla responsabilità specifica dei laici e delle comunità cui appartengono. Questi documenti sono stati come delle «rivoluzioni copernicane»: ciò che sembrava primario un tempo, ora diventa funzionale (diaconale direbbe lui), e viceversa. Non è più il mondo in funzione della Chiesa, ma la Chiesa al servizio del mondo. Non sono più i laici in funzione del clero, bensì le gerarchie al servizio del popolo di Dio, per favorirne il sacerdozio che gli deriva dal battesimo. Che respiro e che visione giovane di Chiesa! Quanto ce n'è bisogno ancora oggi, a cinquant'anni da quei documenti!

Da ultimo, abbiamo chiesto a mons. Bettazzi quali fossero i messaggi del Concilio che i giovani ancora oggi dovrebbero far propri. I giovani per il vescovo emerito non dovrebbero aver paura di far sentire la loro voce e di spingere al rinnovamento della Chiesa invocato dal Concilio; hanno infatti la possibilità di rendersi conto che il futuro è nelle loro mani, cercando di essere consapevoli e responsabili dell'orientamento del mondo; se non fanno questo, essi diventano presto strumenti di un mondo organizzato dagli altri per i propri interessi. Ai giovani il Concilio domanda di fare il possibile per vivere bene la propria esistenza, nell'operosità e nell'affettività, di impegnarsi nella società perché questa possa essere sempre più giusta. Insegna, inoltre, che quanto più si sa fare "comunione" con gli altri, assommando le proprie capacità e le diverse disponibilità, tanto più si potrà costruire una società di solidarietà e una Chiesa di grazia. Se Dio-amore ha creato il mondo e vi ha voluti in esso con il vostro nome proprio e la vostra unica storia, allora per ognuno ha proposto un cammino, non facile e non tranquillo, ma certo e promettente, nella misura in cui, credendoci, fate quanto sta in voi. Senza stancarvi e senza sfiduciarvi, perché la società, nonostante i segnali e le forze contrarie che ci sono a ogni livello, sia sempre più una società di collaborazione, di sostegno e aiuto ai poveri, di pace. E la chiesa sia sempre più, nonostante i limiti umani, una comunità di fede gioiosa e di fraternità diffusa.



Antonio Sametti (Comitato Scientifico di Stoà)

Dall'Archivio Parrocchiale



Hanno ricevuto il Battesimo

Sono stati battezzati nella nostra Basilica, e dunque affidati alla cura di tutti noi:

Mese di **GENNAIO**: 01 - Gadda Emma

Mese di **FEBBRAIO**: 02 - Cabella Greta; 03 - Crespi Riccardo



Matrimoni

Mese di **FEBBRAIO**:

01 - Ira Sebastiano con Verderio AnnaMaria



Defunti

Sono stati chiamati alla Cena eterna dell'Agnello che toglie il peccato del mondo i nostri fratelli:

Mese di **GENNAIO**: 01 - Trezzi Bianca (a.93); 02 - Savastano Angelo (a.77); 03 - Merlo Maria (a.83);

04 - Cabrera Carlos (a.60); 05 - Menegotto Onelio (a.82); 06 - Benini Vittoria (a.93); 07 - Azzimonti Fausto (a.60); 08 - Ferrario Maria Luisa (a.74)

Mese di **FEBBRAIO**: 09 - Munerati Massimo (a.50); 10 - De Vita Luigi (a.80); 11 - Spialtini Ebe (a.91); 12 - Macchi Maria Giovanna (a.93); 13 - Ramacci Daniele (a.71); 14 - Candiani Rita (a.93); 15 - Arduino Gemma (a.81)

C E L E B R A Z I O N I

MESSE FESTIVE	Basilica: Vigiliare ore 18.30 - 8.30 - 10.00 - 11.15 - 18.00 - 20.00 Santuario: ore 10.15 - 12.15
MESSE Feriali	Basilica: ore 8.00 - 9.00 - 18.30 Santuario: ore 7.00
ADORAZIONE	Basilica: primo venerdì ore 17.30 Santuario: mercoledì dalle ore 10.00 alle ore 18.00
BATTESIMI	Basilica: prima e terza domenica ore 16.00
SUFFRAGIO DEFUNTI	San Gregorio: primo lunedì del mese ore 21.00
LODI	Basilica: domenica ore 8.00
VESPRI	Basilica: domenica ore 17.30

RECAPITI TELEFONICI

Mons. Severino Pagani	0331/638232
Don Giovanni Patella	0331/631040
Don Gabriele Milani	0331/677121
Don Antonio Borsani	0331/630412
Don Enrico Colombo	0331/625666
Don Angelo Conca	0331/625376
Don Francesco Casati	0331/320101
Segreteria Parrocchiale	0331/638232

La gloriosa squadra di chierichetti e chierichette è pronta a ripartire per rendere più bella la nostra preghiera e più e partecipata la nostra assemblea.



COMUNIONI e CRESIME

La **Cresima dei ragazzi** verrà conferita **Sabato 24 maggio** (alle ore 15.00 e alla ore 17.00) nella Basilica di S. Giovanni da Mons. Ambrogio Piantanida, Vicario Episcopale dell'Arcivescovo di Milano.

La **Cresima degli adulti** verrà conferita nella nostra Parrocchia **Domenica 4 maggio** durante la Messa delle ore 11.15 da Mons. Severino Pagani.

La **Prima Comunione** dei ragazzi sarà celebrata nei giorni di **Domenica 18 e 25 maggio** nella Basilica di S. Giovanni.

MONS. PREVOSTO RICEVE SENZA APPUNTAMENTO
NEI GIORNI DI MARTEDI' E VENERDI'
DALLE 17.00 ALLE 19.00

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA
sito web: www.bustosgb.it
email: parroco@bustosgb.it